



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

CAGLIARI

Galleria Comunale d'Arte e Giardini Pubblici

Viale San Vincenzo – Largo U. Badas

Relazione storico-artistica

L'attuale complesso costituito dalla Galleria Comunale d'Arte e i Giardini Pubblici occupano un'area d'importanza storica per la città di Cagliari. Infatti, qui sorgeva fino ai primi anni del XIX secolo la Polveriera del Regio Arsenale Cittadino. Questo edificio, costruito nel XVIII secolo, fu demolito nel 1822 a causa di un'esplosione che ne rese poi necessaria la totale riedificazione. Negli anni successivi, su progetto dell'ingegnere militare Carlo Pilo Boyl di Putifigari, comandante della Cittadella Militare e con l'impiego dei "servi di pena", fu ricostruito l'edificio, inaugurato intorno al 1828.

Dopo il trasferimento della Polveriera in un'altra zona della città, l'edificio fu adibito a Caserma e magazzini, mentre l'ampia area antistante fu acquisita nel 1840 dal Comune di Cagliari per creare i Giardini Pubblici della città, sulla scia dell'influsso culturale ispirato dalla presenza della corte dei Savoia, e offrire agli abitanti del nucleo storico cittadino un giardino ameno, destinato a tutti, che fosse simbolo di civiltà e decoro. Nel 1861, il Canonico Giovanni Spano, nel suo libro "Guida della città e Dintorni di Cagliari", descrive così il giardino: "la passeggiata più amena della città, per l'ordine con cui sono disposti i viali, e la quantità delle piante indigene ed esotiche che può dirsi una villa. E' molto ben tenuto e pulito, perché il municipio stipendia un giardiniere molto intelligente". E successivamente descrive la polveriera: "In fronte a questa pubblica passeggiata vi è la polveriera, la cui facciata dà un bell'aspetto al sito, sicché ti pare all'ingresso di stare in una delle più belle ville di Roma...". Il complesso ha subito nel tempo vari ampliamenti e restauri da parte dell'amministrazione comunale. L'impianto originale dei Giardini Pubblici è rappresentato nella carta pubblicata nel 1851 e conservata all'Istituto Geografico militare di Firenze e si è mantenuto nei suoi caratteri essenziali fino ai nostri giorni: il grande viale alberato, la "promenade", il disegno formale dei percorsi nella parte immediatamente esterna alla Galleria Comunale, il percorso a serpentina laterale. La pianta riportata nella Guida dello Spano (1861) rappresenta il giardino servito da un viale rettilineo che dall'ingresso conduce all'edificio della polveriera, con la facciata neoclassica disegnata da Carlo Boyl nel 1828. In prossimità dell'edificio il viale è intersecato da percorsi perpendicolari che si dipartono da una rotonda centrale, secondo un disegno che è ripreso nell'attuale configurazione. Una serie di percorsi a serpentina affiancano il viale principale. La documentazione fotografica esistente mostra un ampio viale, ombreggiato da filare di alberi ad alto fusto, un gruppo di pioppi sulla destra dell'ingresso e molti alberi piantati su entrambi i lati del percorso, mentre sono poco evidenti arbusti o fioriture.

E' collocata in primo piano una grande vasca circolare in pietra, con una fontana in ghisa al centro, mentre al fondo del viale si intravede un obelisco prossimo alla facciata della polveriera, che non ha ancora il pronao, aggiunto nel corso dei lavori di ristrutturazione condotti dal Badas nei primi anni Trenta del Novecento.

I percorsi sono in terra battuta, secondo una prassi corrente nei giardini dell'epoca, sedute in pietra affiancano il viale. La rappresentazione della cartografia dei primi anni del XX secolo mostra una variazione del disegno iniziale, in cui si perde il motivo simmetrico della parte antistante l'edificio del Boyl e l'impianto, pur conservando il viale principale, è interrotto da piazzole circolari: due maggiori sono poste all'inizio e alla fine del viale e alcune minori lungo i percorsi laterali.

Le foto dell'epoca mostrano il giardino abbellito da esemplari di palme e piante esotiche, attorniate da sedute, e aiuole contornate da siepi continue. Il giardino è cintato da pilastri in muratura sormontati da vasi in coccio; fra i pilastri è la staccionata in legno dal profilo superiore curvilineo. Nei primi anni del XX secolo si procedette al cambiamento nella destinazione d'uso dell'immobile di quelli che ormai erano dei semplici magazzini in Galleria Comunale d'Arte. Su progetto dell'arch. Ubaldo Badas negli anni tra il 1928 e il 1933 furono eseguiti imponenti lavori di restauro per adeguare la Palazzina al nuovo uso espositivo. Del progetto del Boyl rimasero la facciata neoclassica e alcune parti architettoniche di pregio, come i lucernai in ferro e vetro riutilizzati come copertura delle sale espositive superiori. Nonostante non si abbia documentazione grafica dell'intervento, e quindi non si abbiano notizie sul momento in cui l'impianto dei giardini abbia



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ca@beniculturali.it>





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

assunto la veste attuale, è certo che il Badas si occupò anche della loro sistemazione, creando un'interessante integrazione tra il costruito e il verde. Le immagini successive dei giardini, risalenti agli anni Cinquanta, mostrano un giardino che ha impianto vicino a quello attuale, con alcune variazioni di dettaglio, a quello originale Ottocentesco: i percorsi in prossimità della Galleria si allargano a descrivere lo spazio circolare ornato di statue che ancora oggi è presente; due piccole piazzole quadrangolari, una delle quali ornata dalla statua in pietra di Eleonora (così viene definita dallo Spano) sono ombreggiate dalle jacarande. Ancora dalla documentazione fotografica di questo periodo è possibile vedere che il viale principale è stato coperto d'asfalto, sono stati impiantati i lecci che ancora oggi vediamo e le jacarande che ombreggiano il viale laterale, lungo il parapetto che affaccia su viale San Vincenzo. Sono inoltre visibile le sedute in muratura e pietra calcarea che delimitano il giardino, parallelamente al viale, a monte del percorso, graduando la pendenza verso la sovrastante rocca del Castello.

Negli anni '60 nella parte retrostante la Galleria, è stato realizzato un magazzino per il deposito delle opere d'arte, utilizzato in seguito negli anni '70-'80-'90 come archivio storico e biblioteca comunale.

Risale al 1987 un intervento sui Giardini, che doveva essere parte di un'operazione più sostanziale di valorizzazione del giardino, che non fu portata a compimento: tale intervento ha comportato l'inserimento di una vasca circolare posta alla metà circa del viale principale, attorno alla quale è una piazzola lastricata in pietra. In seguito a questo intervento i Giardini persero parte dei connotati originali, alterati dall'inserimento di diversi piccoli giardini tematici realizzati per un'esposizione di florovivaismo tenuto nel 1990, il cui disegno fu sovrapposto in modo casuale a quello dell'impianto originale. Tra il 1999 e il 2006 sono stati realizzati, da parte dell'Amministrazione Comunale, importanti interventi di restauro dell'edificio, di adeguamento degli impianti tecnologici agli standard internazionali, ed è stata aumentata la superficie espositiva inglobando l'ex archivio storico (trasferito in via Isaac Newton). Questi interventi hanno inoltre riguardato l'eliminazione dei lucernai in ferro e vetro, ormai fatiscenti e la conseguente creazione di una nuova copertura piana rivestita da una guaina ramata. L'ampliamento della superficie espositiva ha poi reso necessaria la sostituzione delle pavimentazioni esistenti per creare un'omogeneità in tutti i locali con la sistemazione di grandi lastre di Marmo di Carrara lucidato. Nel 2006 è stato completato un intervento di restauro generale del complesso, preceduto da un intervento di restauro sull'ingresso del Badas completato nel 2003, al quale si deve la veste attuale dell'area verde. I lavori di restauro, accompagnati da un'attenta ricognizione storica e cartografica negli archivi, hanno conservato l'impianto originale, ancora desumibile dagli stradelli in terra battuta e dalla posizione delle alberature principali. Nel parterre antistante la Galleria sono state inserite due fontane, il cui disegno ricalca la forma delle precedenti aiuole. I lavori di restauro hanno riguardato anche le specie vegetali, poiché i lecci del viale erano pesantemente afflitti da una grave patologia (Sesia), rivelatasi resistente a qualsiasi trattamento e contagiosa. Pertanto gli esemplari irrimediabilmente malati, per la maggior parte fra quelli impiantati negli anni '50 sotto il costone roccioso, sono stati espianati. E' stato contestualmente integrato il numero delle jacarande lungo il viale principale, nella parte più prossima alla Galleria. E' successivo a questo intervento il recente inserimento di una staccionata in pali di castagno a protezione del muro lungo il Viale San Vincenzo.

La Galleria Comunale d'Arte è censita nel N.C.E.U. al foglio 18, sez A di Cagliari, mappale 4689, mentre l'ex archivio storico retrostante la Galleria (oramai inglobato nell'intero percorso espositivo), è censito nel N.C.E.U. al foglio 18, sez A di Cagliari, mappale 286. I Giardini Pubblici situati lungo il viale San Vincenzo e con accesso principale su largo Badas, sono definiti catastalmente al Foglio 18, part. 290, sono compresi all'interno del Piano quadro del centro storico, che li identifica contestualmente alla Galleria Comunale d'Arte quali "Ville e giardini storici". Attualmente l'edificio della Galleria Comunale d'Arte, presenta la storica facciata del Boyle, una facciata di ordine corinzio, i cui ornamenti e fregi sono eseguiti in "pietra di Bonaria", articolata su tre livelli; il primo presenta un porticato in aggetto rispetto al piano di facciata costruito in un secondo tempo, sul quale insiste la terrazza del primo piano chiusa da un'elegante balaustra. Al piano superiore, a scandire verticalmente lo spazio, si trova una serie di paraste tra le quali sono situate delle nicchie che contribuiscono a movimentare la facciata. L'ultimo livello è costituito, per quanto riguarda la parte centrale, da un timpano triangolare ornato in alto da tre statue di marmo di Carrara, mentre nelle parti



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

c-mail: sbapsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbapsaeacaor.beniculturali.it>





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

laterali continua la cornice dentellata e aggettante che conclude la facciata. L'edificio ospita la più importante collezione di opere realizzate da artisti sardi, legata alle tendenze degli anni '60-'80, una collezione di materiali etnografici della Sardegna, datati tra la fine del '700 e la prima metà del '900, tutti di raffinata fattura e una capillare e completa raccolta di stampe recentemente ampliatasi con la collezione di incisioni Nicola Valle, donata nel 1997 da Nicola e Giuseppina Valle al Comune di Cagliari che comprende un'imponente raccolta di più di 650 opere. Inoltre ultimamente, custodisce la "Collezione d'Arte Francesco Paolo Ingrao", donata al Comune di Cagliari nel 1999, collezione che copre un arco temporale che dalla metà dell'Ottocento, attraversa tutto il secolo XX, testimoniando in particolare i movimenti artistici sviluppatisi a Roma, dagli anni '10, sino agli anni '80. Il giardino ha forma stretta e allungata, occupa una superficie di circa 17.000 mq e il viale principale è lungo oltre trecento metri. L'asse principale è posto in direzione NO-SE, il suo confine nord-est è rappresentato dal viale San Vincenzo sul quale affaccia ad una quota superiore di circa 4 metri dalla sede stradale. Il giardino è stato costruito su terreni di riporto, è una sorta di giardino pensile, lungo le balze che degradano dal Castello. Il versante a monte è molto scosceso, ciò determina il particolare aspetto ombroso di quest'area nelle ore post meridiane, che peraltro diviene nella stagione estiva una caratteristica particolarmente apprezzabile. L'ingresso principale è su viale regina Elena, ma un altro ingresso serve la salita verso la chiesa di San Lorenzo e Buoncammino e un terzo accesso collega con una scalinata il giardino a viale San Vincenzo in prossimità della Galleria.

Una recinzione in muratura con sovrastante cancellata in acciaio delimita l'area verso la scarpata a monte e una balaustra in muratura protegge l'affaccio sul viale sottostante.

Il giardino presenta un sistema di percorsi che corrispondono a diversi livelli di lettura formale del giardino:

- il grande viale centrale è il percorso più formale, certamente il più frequentato, è un lungo asse puntato verso il fondale prospettico della Galleria;
- il percorso laterale, più riservato, rappresenta una percorrenza lineare del giardino, con una bella vista sia verso le grandi aiuole verdi a destra del percorso principale sia verso la piana di Quartu e le nuove espansioni urbane
- il percorso a serpentina, ricalca un tracciato esistente nell'impianto originale, offre una visione più informale e variata degli elementi del paesaggio.

Il viale principale, dall'ingresso sul viale Regina Elena dopo una lunga fuga di circa duecento metri si dirama a descrivere una serie geometrica di aiuole in prossimità del fondale prospettico della Galleria Comunale. Il viale è costituito da una superficie pavimentata in calcestruzzo architettonico e pietra calcarea, per un larghezza di sei metri, fiancheggiata da alberi (lecci e jacarande) e bordure fiorite. L'aiuola si interrompe per creare degli slarghi pavimentati, sorta di piccole piazze, dalle quali si accede sia al sistema di sedute in muratura sotto il costone roccioso, che in questo modo risulta accessibile e collegato al percorso principale in più punti, sia ai vialetti a serpentina della grande aiuola laterale. L'area limitrofa alla Galleria presenta un impianto geometrico: all'incrocio fra i percorsi, attorno alla piazzola circolare, sono collocate statue raffiguranti le quattro stagioni e bei vasi di marmo, risalenti all'impianto originario. Qui il disegno delle aiuole, determinato dal diramarsi dei percorsi a semicerchio e quindi in due bracci divergenti, ha come centro lo slargo circolare decorato dalle statue e dalle anfore risalenti all'impianto originario del giardino. Da questo slargo il percorso prosegue o verso la Galleria, o verso le opposte uscite di San Lorenzo e di San Vincenzo, o ancora verso il viale laterale. Una grande statua detta "di Eleonora", in realtà una statua di epoca romana proveniente da Sant'Antioco, è collocata in una piazzola laterale che si apre su uno dei vialetti: da questo punto si può vedere l'intera facciata dell'edificio ottocentesco della Galleria da una posizione assiale e perpendicolare alla sua superficie. Il parterre esterno alla Galleria è stato piantumato con specie fiorite, la cui massima resa cromatica è nella tarda primavera, in corrispondenza con il periodo di fioritura delle jacarande. La parte più prossima alla Galleria è occupata da due grandi vasche, che concludono il disegno del parterre, contornate da sedute. La salita verso San Lorenzo da' accesso alle grotte scavate nella roccia che fino a pochi anni orsono venivano usate come deposito di materiali. Queste grotte consentivano il passaggio dall'area della polveriera al sovrastante Arsenal, e sono state certamente usate come rifugio dalla popolazione durante gli eventi bellici dell'ultima guerra. Il giardino è caratterizzato dal viale centrale alberato di lecci.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101- fax 070/2010352

e-mail: sbappsue-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsue-ca@beniculturali.it>





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

alcuni dei quali di età vicina o appena superiore al secolo, molti altri messi a dimora negli anni cinquanta del secolo scorso. La parte terminale del viale, verso la Galleria, è piantumato con begli esemplari di jacarande, che ombreggiano anche il viale laterale parallelo al muro di contenimento verso viale San Vincenzo. Gli alberi più imponenti del giardino sono certamente i due esemplari monumentali di *Ficus macrophylla*, le cui chiome coprono un'area di quasi 500 mq. Molto belle sono anche le *Phoenix canariensis* piantate a gruppi di tre nella grande aiuola laterale al viale, anch'esse presenti (pur se quasi certamente sostituiti con esemplari più giovani) nel disegno originale del giardino. Altri esemplari in questa zona prossima alla Galleria catturano l'attenzione: una *Gleditsia*, una coppia di carrubi centenari, uno dei quali è supporto di una interessante scultura di Mauro Staccioli. E' stata recentemente inserita, parallelamente al viale laterale lungo viale San Vincenzo, una staccionata in pali di castagno simile a quelle presenti nei boschi o nei sentieri naturalistici, in luogo della prevista spalliera per il roseto rampicante, necessaria anche a protezione del dislivello. Tale elemento appare assolutamente estraneo al contesto storico del giardino. Il costone roccioso che sovrasta i Giardini è separato da questi da una cancellata in ferro. Nonostante questa parte non sia accessibile al pubblico per problemi di sicurezza, può dirsi a pieno titolo parte dei giardini, costituendo una quinta alberata che corre parallelo al viale centrale. La base del costone è piantata con una teoria di esemplari di grande effetto di *Phoenix canariensis*, di *Trachicarpus fortunei*, *Ficus sp.* e magnolie. Le pavimentazioni sono realizzate con tecnica mista, unendo il calcestruzzo architettonico, per le grandi campiture e la pietra calcarea. Pietra calcarea e ciottoli sono materiali presenti nella bella pavimentazione antistante l'ingresso principale del Badas in acciottolato policromo che ha un disegno geometrico scandito da ricorsi in calcare. Questi segni geometrici vengono ripresi lungo il viale e via via semplificati o adattati: nelle zone in cui il viale si apre verso i percorsi laterali il disegno cerca di definire su percorso rettilineo delle piccole aree di sosta.

Si ritiene opportuno formalizzare ai sensi del D. Lgs. 42/2004 l'interesse culturale del complesso in questione, costituito dalla Galleria (mapp. 4689) e dal Giardino (mapp. 290) in quanto rappresenta un *unicum* di eccezionale importanza sia dal punto di vista architettonico sia da quello dell'architettura dei giardini e pertanto meritevole di essere formalizzato. Dal presente riconoscimento di interesse viene escluso l'ex archivio storico (mapp. 286) costruito negli anni Sessanta, nonché i fabbricati realizzati posteriormente alla Galleria sull'area di pertinenza graffiata al mappale 4689 che identifica la stessa Galleria.

Bibliografia

Archivio di Stato di Cagliari ed Archivio Storico Comune di Cagliari;
Canonico Giovanni Spano "Guida della Città e Dintorni di Cagliari" 1861 Edizioni Trois
Catalogo Mostra "Il giardino ritrovato" Galleria Comunale d'Arte, AA.VV. Cagliari settembre 2006
"Il Giardino Pubblico in smoking" in Almanacco di Cagliari 2007
Ilario Principe "Le città nella storia d'Italia Cagliari", Editori Laterza;
Paola Mura in "Progetto definitivo "Sistemazione degli spazi verdi circostanti il castello 1° lotto settore 7 - giardini pubblici" Relazione storica, Cagliari 2001
Paola Mura "Cagliari, Il cuore verde della città" in Architettura del Paesaggio n° 16, Milano 2007, Edizioni Paysage
Valery, Viaggio in Sardegna (1835), 1996 Ilisso, Nuoro

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL REDATTORE
(Arch. Stefano Montinari)



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Grazia Lorrain



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)

4/4

